

ITALIA

No Tav, scoperta un'auto arsenale

● **2 arresti, sequestro di molotov. Gli investigatori: «Gruppo di fuoco di 20 persone». Monito di Caselli**

PINO STOPPON
TORINO

Macchinari a fuoco nel capannone di una ditta che lavora alla linea Tav e un arsenale di armi sequestrato a due persone. In Valsusa un'altra notte di tensioni: i no-Tav sono tornati a battere sulle reti del cantiere di Chiomonte e la Val di Susa si riaccende di tensioni e violenze. L'incendio - su cui stanno facendo accertamenti carabinieri e vigili del fuoco - ha riguardato una trivella e due compressorii della ditta Geomont, in un capannone a Bussoleno. Lo scoppio delle fiamme non avrebbe provocato feriti.

Nel frattempo, i carabinieri, in un controllo stradale, hanno fermato a Giaglione - mentre un centinaio di persone a volto coperto erano alle reti del cantiere - un'auto su cui viaggiavano due persone, fermate per detenzione di materiale esplosivo: trasportavano 5 molotov, una trentina di chiodi a 4 punte, 5 fionde, 4 cesoie, maschere antigas, tubi in pvc utilizzati comunemente per costruire mortai, pneumatici, e altri materiali usati solitamente negli attacchi al cantiere della Tav. Le due persone fermate sono Davide Forgione, 21 anni di San Mauro (Torino), e Paolo Rossi, 26 anni residente a Torino, ma originario della provincia di Bergamo, arrestati l'altra sera in Val di Susa, dopo essere stati fermati alla guida di un'auto che il procuratore capo di Torino Giancarlo Caselli ha definito «piena zeppa di un arsenale di notevole consistenza». Entrambi studenti universitari, erano già noti alle forze dell'ordine. Forgione in particolare è un esponente del centro sociale «Askatasuna» di Torino, mentre Rossi gravita nell'ambiente degli autonomi. I due arrestati sono stati fermati ieri dalle forze dell'ordine mentre transitavano su una statale della Valsusa assieme ad altre quattro auto, i cui conducenti appena hanno visto il posto di blocco sono riusciti a dileguarsi. Nell'auto dei due ragazzi sono state rinvenute una ventina di tute, guanti, maschere antigas, oltre a cinque bottiglie di benzina con Diavolina, diversi tubi di plastica per lanciare razzi, fionde, petardi e alcune bottiglie di plastica che contenevano del liquido mescolato al Maalox per attenuare gli effetti dei lacrimogeni. Nell'auto erano stati inoltre caricati copertoni, che secondo le rico-

struzioni dei carabinieri, dovevano essere usati probabilmente per creare un rogo in autostrada come diversivo e come è accaduto nelle precedenti azioni contro il cantiere di Chiomonte. L'altra sera era in programma una «iniziativa di lotta», come la definiscono gli attivisti contro la Torino-Lione, che sarebbe dovuta partire dal campeggio di Venaus (Torino). I carabinieri però hanno ricevuto delle segnalazioni dalla Digos che presso il campeggio degli attivisti si stavano caricando auto con materiali sospetti. I carabinieri della Compagnia di Susa hanno



Scontri al cantiere Tav FOTO INFOPHOTO

quindi predisposto i blocchi sulle statali intervenendo in maniera mirata sul convoglio di auto che era diretto a Chiomonte. Invece dell'ennesima notte di guerriglia attorno al cantiere di Chiomonte, l'operazione congiunta tra Digos e Carabinieri ha evitato la scorsa notte che la solita «passeggiata No Tav» al cantiere degenerasse in una battaglia campale, come è già successo in passato, non solo quest'estate. L'arresto di Davide Forgione e Paolo Rossi, alla guida di un'auto arsenale, partita dal campeggio di Venaus e diretta a Chiomonte ha fatto venire meno le «cosiddette munizioni», hanno spiegato gli inquirenti, per dare l'assalto al cantiere. Da fonti legate agli inquirenti si apprende intanto che sarebbe composto da una ventina di persone il «gruppo

di fuoco» dei No-Tav che in Valle di Susa gestisce, coordina e porta avanti le azioni violente contro il cantiere di Chiomonte. «Sappiamo che non piacerà a qualcuno quest'ammissione, ma noi crediamo nella resistenza, nella lotta reale, nel mettersi in marcia in prima persona per fermare il Tav e anche questo lo abbiamo detto e fatto molte volte»: è quanto si legge sul sito «Notav.info» a proposito del materiale sequestrato dai carabinieri. Sulla questione No-Tav, secondo il procuratore di Torino, Gian Carlo Caselli, «c'è un fondo di preoccupazione per il silenzio e la sottovalutazione, se non peggio, da parte di uomini della cultura, della politica, dell'amministrazione e anche dell'informazione». «I fatti dell'altra notte in Val di Susa confermano l'avvenuta «baschizzazione» della parte violenta del movimento No Tav». Secondo il Pd Stefano Esposito, invece, i fatti dell'altra notte in Val di Susa confermano l'avvenuta «baschizzazione» della parte violenta del movimento No-Tav».

FESTA
DEMOCRATICA

Festa Democratica Nazionale
GENOVA - PORTO ANTICO
30 agosto - 9 settembre 2013

PROGRAMMA
01 SETTEMBRE

PROGRAMMA

SALA SANDRO PERTINI

- 17.00** **Il valore della memoria: 1973 - 2013, dal golpe di Pinochet alla rinascita latinoamericana**
Carolina Tohà, Fabio Porta, Mario Giro, Roberto Speciale
Coordina Francesca D'Ulisse
- 18.00** **Perché l'Italia vale**
Enrico Mentana intervista Matteo Renzi
- 19.00** **Il valore della legalità: dare concretezza alle parole per costruire un nuovo futuro**
Pina Picierno, Anna Canepa,, Tano Grasso
Coordina Giovanni Cocconi
- 20.00** **Se c'è un Giudice. Privazione della libertà e diritti della persona**
Fabio Anselmo, Ilaria Cucchi, Luigi Manconi, Ivan Scalfarotto, Mario Staderini
- 21.00** **Il valore della crescita sostenibile: equità e sviluppo da Nord a Sud**
Umberto Ranieri, Rosario Crocetta, Carlo Trigilia, Francesca Barracciu
Coordina Roberto Roscani
- 22.00** **Una di Noi**
Sara Rattaro Intervista Giusy Versace e Emma Quaglia

SPAZIO VINCENZO CERAMI

- 17.00** *Dieter Haselbach* **Kulturinfarkt** (Marsilio)
Cesare De Michelis, Stefano Bigazzi, Giuseppe Costa
- 19.00** *Enrico Morando, Giorgio Tonini* **L'Italia dei democratici** (Marsilio)
Emanuele Macaluso, Carlo Castellano, Corradino Mineo
- 20.00** *Miguel Gotor* **La passione non è finita** (Einaudi)
Massimo Bisca
- 21.00** *Giuliana Lusuardi* **Femminicidio. L'antico volto del dominio maschile** (Vittoria Maselli)
Vittoria Franco, Etilina Carri

BRESCIA

Trovata morta una ragazza brasiliana Era nel suo ufficio

Una donna brasiliana di 29 anni è stata trovata morta nell'ufficio della ditta dove lavorava a Gambara, nel Bresciano. A dare l'allarme è stato il padrone dello stabile, dove ha sede la ditta che vende velivoli ultraleggeri, che per primo ha avvertito il forte odore di gas molto probabilmente fuoriuscito da una caldaia. La porta era chiusa dall'interno. I carabinieri della scientifica di Brescia sono al lavoro per ricostruire la dinamica della morte della giovane, vagliando tutte le ipotesi anche se pare sia esclusa la responsabilità di terzi. Sul cadavere è stata disposta l'autopsia. Sul corpo della giovane donna sono state trovate ferite all'altezza della nuca che, stando ai primissimi accertamenti, potrebbero essere compatibili con una caduta. Quindi tutte le ipotesi restano aperte: la donna potrebbe essere caduta colta da male, potrebbe trattarsi di un caso di suicidio, ma non si esclude neppure un atto violento. Al momento non ci sarebbero indagati né persone fermate.